



6 NOVEMBRE: DECINE DI MIGLIAIA DI PRECARI E LAVORATORI IMPONGONO LA DISCUSSIONE SUL DIRITTO AL REDDITO

Oltre 50mila tra disoccupati, precari, lavoratori, giovani hanno invaso sabato 6 novembre le strade di Roma per chiedere l'istituzione di un reddito sociale garantito, per fermare la finanziaria tagliatutto, per rivendicare il diritto di tutti i lavoratori, italiani e migranti, ad una vita dignitosa.

Un enorme corteo ha gridato al Governo, ma anche alle forze politiche di tutti gli schieramenti, la propria condizione di vita chiedendo che nell'agenda politica entri la questione del diritto al reddito, al lavoro, a salari dignitosi.

Una risposta forte a quanti hanno ritenuto possibile operare una pesante modificazione del mondo del lavoro, attraverso il pacchetto Treu e la legge 30, immaginando che fosse possibile far digerire senza scossoni, a milioni di nuovi poveri, condizioni di vita e di lavoro sempre più precarie.

COME GIA' ACCADUTO IL 1° MAGGIO NEL MAYDAY DI MILANO A ROMA E' SCESO IN PIAZZA UN NUOVO SOGGETTO CHE RIVENDICA DIRITTI SALARIO REDDITO DIGNITA' E CHE SI DICHIARA ESPLICITAMENTE INCOMPATIBILE CON LE POLITICHE LIBERISTE.

Era fin troppo facile prevedere che la stampa e le televisioni si sarebbero aggrappate ad episodi collaterali alla manifestazione per oscurare il fatto nuovo che proprio la manifestazione rappresentava.

PER NOI IL CENTRO DELLA QUESTIONE RIMANE QUELLO PORTATO IN PIAZZA DALLE DECINE DI MIGLIAIA DI UOMINI E DONNE CHE HANNO DECISO DI NON SUBIRE PIU' LA PRECARIETA', DI ORGANIZZARSI, DI CHIEDERE AL GOVERNO E ALLE FORZE POLITICHE UNA FORTE INVERSIONE DI TENDENZA, A PARTIRE DALLA FINANZIARIA 2005.

- **Istituire anche in Italia, come nel resto d'Europa, il Reddito sociale garantito operando tagli di risorse alle spese militari per destinarle al reddito**
- **Introdurre in Finanziaria provvedimenti di stabilizzazione definitiva di LSU e precari**
- **Prevedere stanziamenti congrui per i contratti del pubblico impiego e degli autoferrotranvieri**
- **Rilanciare sanità, previdenza e scuola pubblica attraverso consistenti investimenti e bloccando le privatizzazioni**
- **Garantire ai migranti gli stessi diritti dei lavoratori italiani**
- **Istituire un meccanismo di adeguamento automatico dei salari all'inflazione**
- **Ripristinare il diritto ad una pensione pubblica e dignitosa per tutti**
- **Lasciare il TFR nella piena disponibilità dei lavoratori**

Roma, 8 novembre '04